

monografico di trenta aziende forestali, 22 cedui ed 8 fustaie di resinose.

Le conclusioni più salienti cui l'A. è pervenuto sono queste, che oggi la produzione forestale toscana è attuata nelle sedi peggiori, residuo di un appoderamento estesosi nel tempo per il crescente incremento demografico; che è manifesta la tendenza nelle private imprese forestali di preferire la produzione cedua a quella di alto fusto e ad abbreviare i turni di ceduzione; che, in ogni modo, intimi sono i legami tra bosco e, destinazioni produttive agrarie.

Questo ultimo accenno ci consente il richiamo ad una tendenza, notata in molti economisti forestali anglo-sassoni e tedeschi, che si richiama al fatto che se la scienza forestale non può essere che una disciplina a sè stante, la pratica forestale non può scindersi, come invece si è fatto per molto tempo, dalla pratica agraria. È questo un aspetto fondamentale dell'economia del bosco che, se adeguatamente approfondito, potrà recare conseguenze rilevanti ai fini di una migliore visione della funzione e dell'utilità dell'azienda forestale.

Il Patrone, nel licenziare questo volume alla stampa, ama ricordare che, cinque secoli fa esattamente, da Venezia, come ora di Firenze, la scuola italiana, scuola soprattutto di buon senso, dimostrava quanto intensa fosse la luminosità del pensiero italiano, e come sapesse affiancare magistralmente al pensiero e alla parola la diuturna azione realizzatrice. Sia questo felice ritorno veramente viatico per nuove conquiste della scienza, della tecnica, della pratica forestale.

U. SORBI

AUTORI VARI, *Atti del primo Convegno Internazionale del Credito. Vol II: La liquidità bancaria ed il controllo dell'inflazione. Parte I: Monografie nazionali, Paesi Europei.* Un vol. di pagg. 445, Associazione Bancaria Italiana, Roma, 1953.

In questo volume sono raccolte le monografie riguardanti il problema della liquidità bancaria ed il controllo dell'inflazione nei paesi europei presenti al primo convegno internazionale del credito, alla luce dei fenomeni manifestatisi nell'immediato dopoguerra e nel primo anno di guerra coreana.

Mancano le monografie riguardanti l'U.R.S.S., la Bulgaria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Polonia, la Romania, la Germania Orientale, mentre va messa in rilievo la presenza della Finlandia, dell'Austria, della Germania Occidentale e della Spagna.

Più di una monografia hanno presentato Gran Bretagna, Germania Occidentale, Belgio, Francia, Italia, Svezia, Svizzera. L'unica monografia relativa agli altri paesi tratta congiuntamente i due aspetti del problema considerato. Tuttavia si può notare che le monografie della Creditanstaltbankverein, della Danske Bankers Faellesrepraesentation, della Norske Bankforening, del Banco Nacional Ultramarino, del sig. Luis Olariaga y Pujana (Spagna) considerano principalmente il sistema bancario e la sua liquidità, mentre le memorie della Suomen Pankkiyhdistys, di Sir Theodore Gregory (Grecia) e della De Twentsche Bank danno maggior sviluppo al problema del controllo del credito.

Una trattazione distinta dei due problemi ha potuto essere fatta per quei paesi che hanno presentato almeno due monografie, ma ciò non è avvenuto che per un numero limitato di essi: l'Italia, il Belgio, la Svizzera. Per l'Italia la relazione dell'A.B.I. riguarda la struttura del sistema bancario in rapporto alla liquidità e quella del Prof. Bresciani-Turroni la politica monetaria e bancaria dopo lo scoppio della guerra in Corea. Analogamente per il Belgio la memoria dell'Association Belge des Banques riguarda il sistema bancario belga e la liquidità, mentre B. S. Chlepner considera l'esperienza belga a riguardo dei coefficienti obbligatori delle banche com-

merciali. Per la Svizzera l'Association des Banquiers Suisses ha presentato una monografia generale sulla liquidità bancaria ed il controllo dell'inflazione e V. F. Wagner uno studio sulla politica monetaria e creditizia.

Per altri paesi troviamo accanto ad una monografia generale sul problema della liquidità e del controllo del credito uno studio su un aspetto particolare dell'uno o dell'altro problema. Per la Francia questo studio, dell'Union Française des Banques, riguarda i crediti per attrezzature con pegno di materiale, per la Svezia il problema della restrizione volontaria del credito come strumento antinflazionistico.

Restano da ricordare la Germania Occidentale e la Gran Bretagna, presenti rispettivamente con tre e quattro monografie. Il problema della liquidità è trattato per la Germania sia in generale che per le ripercussioni sulle banche commerciali tedesche derivanti dalla mancanza di un mercato di capitali a lunga scadenza. Nella terza monografia è illustrata la politica monetaria dopo la riforma del 1948. Delle quattro memorie presentate dalla Gran Bretagna due illustrano il tema del convegno, nel suo complesso, la prima in linea generale (Westminster Bank) e la seconda considerando il rapporto fra disponibilità bancarie e politica finanziaria (Midland Bank). Il problema della liquidità è poi studiato separatamente da R. S. Sayers, mentre il controllo dei prestiti bancari forma oggetto della monografia presentata dalla Lloyds Bank.

Non è possibile, anche se sarebbe molto interessante, riferire in questa sede i punti principali delle varie monografie. La loro lettura può fornire, dopo quasi tre anni dal momento in cui furono elaborate, un utile punto di riferimento per giudicare sullo svolgimento della politica creditizia nei vari paesi.

A. GUGLIELMETTI

AUTORI VARI, *International Economic Papers*. N. 2. Un vol. di pag. 232. International Economic Association. London, Macmillan, 1952.

La International Economic Association ha continuato con questo secondo numero degli *International Economic Papers* la sua utile iniziativa di tradurre in inglese (e perciò stesso di mettere a disposizione di tutti gli economisti occidentali) articoli apparsi in riviste pubblicate in lingue di meno ampia circolazione. Rispetto al numero precedente, si è introdotta questa volta la novità di inserire nella raccolta lavori di autori non contemporanei e già classici: anche per la scelta di due studi magistrali questa novità risulta assai felice. Tuttavia essa accentua l'impressione della mancanza di un criterio di selezione che risponda ad uno scopo sufficientemente chiaro nella mente degli editori: a mio parere una simile raccolta dovrebbe servire ad offrire ai lettori internazionali (e a quelli di lingua inglese), oltre a contributi che di per sè abbiano un sicuro interesse teorico, gli elementi per giudicare della particolare atmosfera in cui si svolge il lavoro scientifico nei diversi paesi, dei particolari problemi, che la tradizione accademica o la concreta realtà pratica propongono in ciascuno di essi con più viva accentuazione. Sotto questo profilo i due numeri apparsi finora non sono del tutto soddisfacenti: ciò non toglie che, con il rischio di qualche arbitrio, si potrebbe già col materiale disponibile tentare di enucleare queste diverse caratteristiche e che un simile lavoro non mancherebbe di qualche utilità. Ma poichè comunque il campione a disposizione è troppo ristretto, conviene rimandare questo tentativo a qualche altra occasione. Molto diplomatica risulta la scelta degli articoli: due sono gli autori francesi, due tedeschi e due olandesi, mentre un italiano, un polacco, uno svedese e un danese completano la raccolta.

Alcuni articoli riguardano la teoria del valore. Il saggio del Bortkiewicz